

LA NUMERO UNO DE “LA SETTIMANA”

di Marco Carluomagno

Come preannunciato si è tenuta la riunione con il Governo, a cui ha partecipato a pieno titolo la CSE, avente ad oggetto “Problematiche relative al biennio 2006-2007 del CCNL del Pubblico Impiego”. Il Governo, rappresentato dal Presidente del Consiglio Romano Prodi, dai Ministri Nicolais, Padoa Schioppa, Fioroni, Damiano, Mussi e dal Sottosegretario Letta, si è dichiarato disponibile a definire concretamente una serie di impegni sui contratti del pubblico impiego, stabilendo tempi certi per l'avvio della stagione e per le risorse aggiuntive definite finora in 1,7 miliardi di euro. Superando la stagione dei memorandum fumosi che non servivano a nulla e non definivano certezze né sui tempi né sulle risorse, è stata sottoscritta una “Intesa sul lavoro pubblico e sulla riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche”.

(Segue a pag. 2)

All'Interno

Corte dei Conti:

Comunicato sul F.U.A 2007....pag. 3

Retribuzione e Inflazione:

I nostri aumenti.....pag. 3

Agenzie fiscali:

Nuova bozza DPCM.....pag. 4

Comparto Ministeri: Difesa

Conteggi F.U.S. 2006- 2007.....pag. 5

Attività C.P.O.....pag. 6

Comparto Ministeri: Giustizia

Accordo F.U.A. 2006.....pag. 7

Studi & Documentazioni

Periodi Assicurativi.....pag. 13

Retroscena

In Memoria di me.....pag. 14

Tv: Reality show?.....pag. 15

“Fuori Pagina”

Italia sempre più vecchia...pag. 16



LA NUMERO UNO DE "LA SETTIMANA"**RAGGIUNTA L'INTESA CON IL GOVERNO SUL RINNOVO DEI CONTRATTI
NEL PUBBLICO IMPIEGO**

(Segue da pag. 1)

All'intesa, come da noi auspicato, hanno partecipato anche il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, il Presidente dell'Anci e il Presidente dell'Uncem, allo scopo di coinvolgere anche le Regioni e Autonomie Locali nella definizione dell'accordo. Nell'intesa il Governo ha assunto l'impegno, nell'ambito della prossima legge finanziaria, di integrare le risorse economiche destinate ai rinnovi contrattuali del biennio economico 2006-2007 allo scopo di corrispondere i benefici retributivi previsti a regime a decorrere dal 1° gennaio 2007, prevedendo che:

- per il personale del settore statale, anche in regime di diritto pubblico, saranno previsti appositi stanziamenti aggiuntivi;
- per il personale dipendente dalle Regioni e dalle Autonomie Locali i corrispondenti maggiori oneri da sostenere per la corresponsione dei benefici di regime dal 1.1.2007 non saranno computati ai fini del rispetto delle disposizioni sul patto di stabilità interno per l'anno 2008;
- per il Servizio Sanitario Nazionale tenuto conto degli attuali livelli di



finanziamento l'apporto finanziario dello Stato sarà integrato limitatamente alle risorse necessarie per il riconoscimento dei benefici eccedenti i tassi di inflazione programmata nelle medesime misure e con le stesse decorrenze previste per il personale del settore statale.

Con separato accordo, il Governo si è inoltre impegnato a riconoscere per il Comparto Scuola, sulla base delle economie realizzate negli anni scolastici 2004-2005 e 2005-2006,

- per quanto concerne il personale ATA gli importi aggiuntivi di 96,3 milioni di euro per il 2007 e 34 milioni di euro a regime (dal 2008), ad incremento delle risorse contrattuali del biennio economico 2006-2007;

-per quanto riguarda il personale docente uno stanziamento aggiuntivo di 210 milioni di euro, ad incremento delle risorse contrattuali del biennio economico 2006-2007.

Con ulteriore nota aggiuntiva è stato raggiunto l'accordo di convocare entro 10 giorni presso il Dipartimento della Funzione Pubblica il tavolo per definire l'intesa sulla conoscenza relativamente ai settori della Scuola, dell'Università, Ricerca, Accademie e Conservatori.

A seguito anche di nostra richiesta, i Ministri Padoa Schioppa e Nicolais hanno sottoscritto a nome del Governo un impegno ad inviare all'ARAN l'atto di indirizzo per il CCNL del Comparto Ministeri del quadriennio normativo 2006/2009 e del biennio economico 2006/2007 entro 15 giorni dall'approvazione della direttiva madre che sarà approvata entro sette giorni da oggi da parte dell'Organismo di coordinamento.

Dovrebbero così sbloccarsi tutti i contratti del pubblico impiego, a partire dai CCNQ per la definizione dei compatti e da quello per le prerogative sindacali, con i quali la CSE sarà formalmente riconosciuta quale Confederazione maggiormente rappresentativa.

La notizia

In caso di decurtamento dei punti della patente o di multa elevata bisogna inviare il ricorso al Ministero delle Finanze. E' quanto stato deciso dalla Corte di cassazione che, con sentenza n. 8650 del 6 Aprile 2007, fa chiarezza su un problema ancora poco esplorato. L'avvenimento su cui la Suprema Corte è espressa, nasce da Cuneo, dove un automobilista era stato multato dalla guardia di finanza per aver percorso contromano una strada provinciale. Dopo aver ricevuto una multa di 33,60 euro e tolto due punti dalla patente, il conducente ha fatto ricorso al giudice di pace di Mondovì

**Per il decurtamento dei punti patente
RICORSO AL MINISTERO**

citando in giudizio il Prefetto. Il Magistrato Onorario ha confermato tanto la sanzione amministrativa quanto quella accessoria. Contro questa decisione l'uomo ha fatto ricorso in cassazione. I giudici della seconda sezione Civile lo hanno accolto per un vizio di natura procedurale di cui l'automobilista non si era accorto. Hanno invalidato tutto il giudizio di fronte al giudice di pace... *"in difformità sia alla scheda valutativa sia alla richiesta del procuratore generale, in via preliminare, il giudizio di primo grado si è instaurato nei confronti del*

prefetto di Cuneo, mentre trattandosi del verbale della guardia di finanza, esisteva il difetto di legittimazione passiva della prefettura, dovendo essere chiamato in giudizio il ministero dell'economia e della finanza." Ciò è stato possibile perché la stessa Cassazione ha detto più volte nel 2006 che *"il legittimato passivo, nei giudizi di oggetto, dev'essere individuato, a cura dell'ufficio, per cui va dichiarata la nullità del giudizio di primo grado, con rimessione degli atti al giudice di pace di Mondovì."*

RETRIBUZIONI E INFLAZIONE



Mentre noi attendiamo fiduciosi il rinnovo del contratto, il Ministro Tommaso-Padoa Schioppa ha affidato al sottosegretario Nicola Sartor l'incarico di approfondire l'andamento della retribuzione complessiva nel pubblico impiego. Contemporaneamente, l'ISTAT afferma che, per i 3,5 milioni di dipendenti pubblici, l'aumento per l'anno 2006, è stato pari a + 3,7%,

I NOSTRI AUMENTI

di Marco Caiizza

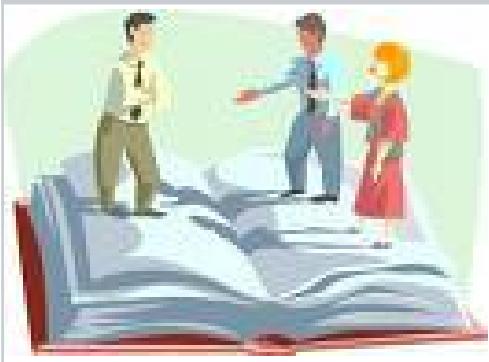
contro il 2,6% del settore privato.

Del suddetto incremento, +1,7% è avvenuto quest'anno, mentre un altro 1,7% è diretta conseguenza dei contratti siglati nel corso del 2005. Il Ministero dell'Economia prevede aumenti per il biennio pari a +4,46%, contro una richiesta delle OO.SS. sicuramente maggiore. E' chiara intenzione del Governo, riconoscere solo parte del biennio 2006-2007, mentre sembra più che ovvio e legittimo che nel 2008 dovrà essere riconosciuto tutto, per poi passare a quello successivo 2008-2009, nella triste considerazione del ritardo già maturato. Come vedete si continua a lavorare con danno al dipendente trattando un incremento contrattuale compreso fra il 4% ed il

5%. Quello per cui restiamo sconcertati è l'indifferenza per il ritardo accumulato e per la presunzione che, il rinnovo a 3,5 milioni di dipendenti pubblici, sia quasi un regalo e non un diritto. La FLP continua a denunciare un trattamento offensivo nei confronti di coloro che, con devozione e serietà, trascinano in avanti un Paese troppo lontano dalla modernizzazione senza mezzi idonei per farlo.



CORTE DEI CONTI



COMUNICATO SULL'INCONTRO AMMINISTRAZIONE E OO.SS. SUL F.U.A. 2006

di Mara Bevilacqua

E' gia' passato un mese dall'incontro con il nuovo segretario generale e dalla nomina del nuovo vice segretario generale. L'impressione, che allora fu molto positiva, e' stata confermata dall'incontro che oggi abbiamo avuto con l'amministrazione. Sembra infatti finalmente terminata la stasi totale in cui era caduto il segretariato generale, incapace di assumersi le proprie responsabilita' contrattuali e

di gestione, che aveva creato una vera e propria cortina fumogena su tutto il proprio operato nel tentativo di completare indenne il proprio mandato istituzionale rischiando di trascinare l'intera corte verso una china rovinosa. Abbiamo finalmente dei nuovi vertici che sembrano agire, che sembrano assumersi le proprie responsabilita', che sembrano lavorare per riportare il nostro istituto ad essere una realta' istituzionale importante per l'intero paese come vuole la stessa costituzione. Vedremo... Intanto registriamo che si e' sbloccata la situazione vergognosa che ci ha portato

al bilancio provvisorio e l'amministrazione, oggi, rendendo di nuovo disponibili i soldi del fondo unico di amministrazione, si e' impegnata anche a preparare un calendario ravvicinato per concludere subito tutti gli istituti del fondo unico di amministrazione 2006 per passare gia' in tempi brevissimi alla contrattazione del fondo unico di amministrazione 2007; e' stato preso anche l'impegno di dare un acconto sugli emolumenti non percepiti entro i tempi tecnici necessari per questa operazione. In attesa di avere subito soldi freschi in busta paga, possiamo intanto osservare che da questi primi incontri i tempi bui, quelli del delirio di onnipotenza delle gestioni ideologicizzate, potrebbero essere finiti.

AGENZIE FISCALI



Dopo la riunione riguardante il Dipartimento per le Politiche Fiscali, si è svolta una riunione informativa sul Fondo di previdenza, considerato l'insediamento del nuovo Consiglio di Amministrazione presieduto dal dott. Aldo Bovi, che riveste allo stesso tempo la funzione di Direttore Centrale del Personale del DPF. Tutte le OO.SS., pur con accenti diversi, hanno convenuto sull'esigenza di salvaguardare i nostri soldi dai vari e diversi appetiti sia governativi sia di altri settori del pubblico impiego.

Come ricorderete, proprio per questo

FONDO DI PREVIDENZA trasformarlo in fondo di assistenza per salvarlo

motivo avevamo avviato con il precedente presidente del fondo, dott. Cutrupi, una serie di incontri mensili. Abbiamo quindi chiesto al nuovo presidente la disponibilità a continuare lungo un cammino già intrapreso senza dover ricominciare di nuovo a discutere di tutto dall'origine.

A tal fine tutte le OO.SS. hanno chiesto un impegno al dott. Bovi su alcuni fondamentali aspetti:

- la trasformazione del Fondo di Previdenza in Fondo di Assistenza. Già oggi tutte le prestazioni del nostro fondo sono di tipo assistenziale, si tratterebbe quindi di cambiare la "targa" e non la sostanza per evitare che, alla partenza dei Fondi di Previdenza integrativa voluti purtroppo anche dalla gran parte dei sindacati ma non dalla FLP Finanze, a qualcuno possa venire in mente di stornare tutti o parte dei fondi verso i nascituri Fondi di Previdenza integrativa;
- nel frattempo, adottare strategie comuni per eliminare gli interessi sulle

anticipazioni di fondi, allargare la possibilità di anticipazioni (oggi solo il 4% delle entrate del fondo può essere erogato sotto forma di anticipazioni), azzerare i debiti pregressi per effetto di vecchie anticipazioni ancora in essere.

Il Presidente del Fondo si è espresso favorevolmente sia sulla possibilità di riprendere gli incontri periodici sia sulle intenzioni delle Organizzazioni Sindacali di modificare il regolamento esistente, ragion per cui ha convenuto con noi di rivedersi subito dopo la metà di aprile.



AGENZIE FISCALI | TERRITORIO



Si torna finalmente a parlare del decentramento catastale. Come ricorderete febbraio scorso ci era stata presentata una bozza di DPCM che la FLP Finanze insieme a buona parte del sindacato aveva ritenuto irricevibile. Ora ci è stata inviata una nuova bozza di DPCM, con una serie di documenti a corredo, che ci sembra cambiare molto poco rispetto a quella precedente, dovrà in qualche modo sciogliere i nodi che sono rimasti da sciogliere. È ormai chiaro che si

fronteggiano due idee di decentramento: la prima, coerente con le norme vigenti, sostenuta dalla stragrande maggioranza del sindacato, ha come riferimento il diritto dei cittadini ad avere servizi sempre migliori, l'equità fiscale, la lotta ad ogni spreco e duplicazione di funzioni e passa obbligatoriamente per la centralità dell'Agenzia del Territorio e la salvaguardia della professionalità dei suoi lavoratori; la seconda, che ci pare traspaia dalle due bozze di DPCM, prevede invece lo spezzatino di funzioni la totale mancanza di



programmazione testimoniata dall'assenza di piani almeno provinciali e la moltiplicazione dei Comitati paritetici con spreco di risorse. Noi continuiamo a sostenere che la partita decisiva deve essere giocata

ad un tavolo politico che contempli il confronto immediato tra governo e sindacato. Poiché però la FLP Finanze continua ad avere la fiducia che proviene dalla partecipazione dei lavoratori alle iniziative che si sono succedute sino ad ora, speriamo che sia la volta buona per dirimere le questioni rimaste in sospeso. Altrimenti, non ci resterà che la mobilitazione.

CONTEGGI FUS 2006 E 2007

di Giancarlo Pittelli



Su nostra richiesta, Persociv ci ha trasmesso la situazione relativa ai conteggi FUS (Fondo Unico di Sede) dell'anno 2006 (a saldo) e dell'anno 2007 (in anticipo).

Nel trasmettere, il prospetto di Persociv con le relative cifre, si ritiene utile fornire i seguenti ulteriori elementi di informazione allo scopo di rendere più agevole la lettura del prospetto di Persociv.

FUS 2006

Già percepita a metà anno 2006 l'anticipo FUS 2006 (€. 1.047,65 pro capite, al netto oneri a carico dell'A.D.), cosiddetta "prima tranne", debbono ancora essere corrisposte:

- la seconda tranne: è pari a €. 995,79 pro capite, sempre al netto oneri a carico dell'A.D., somma questa che, con riferimento all'importo complessivo del FUA 2006 (€ 2043,45, netto oneri datoriali), è la risultante dal saldo tra quanto già percepito come "prima tranne" (€ 1074,65 pro capite) e l'insieme tra le somme residue riferibili alla cosiddetta "parte variabile del FUA" (€. 501,30 pro capite) e il residuo di quanto impegnato, e non utilizzato nel 2006, per le riqualificazioni interne alle aree (€. 333,25 pro capite).

- la terza tranne: è pari a €. 77,58,

pro capite, sempre al netto oneri a carico del datore di lavoro, derivanti dai "risparmi" relativi:

- alle cosiddette "particolari posizioni di lavoro", turni e reperibilità, risultato della differenza (€ 1.828.477,21) tra quanto stanziato nell'accordo FUA 2006 (€ 15.000.000,00, art. 14, 16 e 17 dell'accordo FUA 2006) e quanto effettivamente speso nel 2006 (€ 13.171.522,79);

- ai residui relativi a diverse voci rimaste a fine anno nelle disponibilità del FUA per una somma complessiva pari a € 1.735.176,51 (il conteggio di questa somma è stato operato dalla IX Divisione di Persociv).

La somma complessiva derivante da detti risparmi (€ 3.563.653,72), divisa per il numero di dipendenti civili presenti alla data del 1 gennaio 2006 (n. 34.615), produce l'importo lordo di € 102,95, che diventano appunto € 77,58 al netto oneri a carico dell'Amministrazione.

Annotazione importante: è alquanto probabile che le due tranches a saldo FUS 2006 (€ 995,79 ed € 77,58) vengano corrisposte in un'unica soluzione (€ 1073,37 al netto oneri) al personale civile interessato, atteso che il D.M. di variazione li ricomprende entrambi.

FUS 2007

La cosiddetta "prima tranne" (o "anticipo") del FUS 2007 è pari a € 1238,00, al netto oneri a carico dell'A.D., ed è dunque superiore, come importo, alla prima tranne del FUS dell'anno precedente (oltre 190 € in più quest'anno rispetto al precedente).

L'importo pro capite della predetta "prima tranne" è riferito al numero dei dipendenti civili (personale non dirigente) in forza agli Enti della Difesa alla data del 1 gennaio 2007, che è pari a n. 33.801 unità.

TEMPI DI PAGAMENTO

Persociv ha già inviato a Bilandife in data 6 marzo u.s. i Decreti Ministeriali, già firmati dall'on. Parisi, relativi alla seconda e terza tranne del FUS 2006 (€. 995,79 più € 77,58, per complessivi € 1073,37 pro capite) e alla prima tranne del FUS 2007 (€. 1.238,00 pro capite).

I due decreti ministeriali, ancorché divisi e separati, viaggiano di fatto insieme e necessitano della firma del Ministro dell'Economia, Tommaso Padoa Schioppa, che ci si augura la apponga il più rapidamente possibile.

La distribuzione ai lavoratori delle predette somme è prevista entro il mese successivo alla firma del Ministro dell'Economia, dopo l'assegnazione delle relative somme agli Enti interessati. Naturalmente, la distribuzione delle somme di cui sopra sarà operata sulla base degli accordi sindacali tra il Dirigente dell'Ente e le OO.SS./RSU (e precisamente: le tranches FUS 2006 sulla base degli accordi 2006 già sottoscritti; la prima tranne FUS 2007, sulla base degli accordi 2007 già sottoscritti o in via di sottoscrizione).

ENTI DELL'A.I.D.

Il prospetto di Persociv non interessa i lavoratori civili dei nove Enti dell'Agenzia Industrie Difesa (A.I.D.), che, alla data del 01.01.2007, risultano essere complessivamente in numero di 1.562 (ricordiamo che, al 01.01.2006, il numero complessivo era di n. 1.627 unità lavorative). Abbiamo appreso, comunque, che il saldo FUS 2006 per gli Enti A.I.D. dovrebbe essere pari a circa € 1.100.000 (a lordo degli oneri a carico dell'Agenzia), ai quali andranno sommati i 95.000 € a conguaglio dell'anticipo FUS 2006, dinalizzati a compensare gli errori di calcolo registrati nella distribuzione dell'anticipo FUS 2006 che ha penalizzato alcuni lavoratori.

E' RIPRESA L'ATTIVITÀ DEL C.P.O. (COMITATO PER LE PARI OPPORTUNITÀ PER IL PERSONALE CIVILE)

di Giancarlo Pittelli



Si è tenuta la prima riunione del neo costituito "Comitato per le Pari Opportunità" (C.P.O.) per il personale civile dirigente e non dirigente del Ministero Difesa, convocata presso una sala del Gabinetto Difesa, dietro precisa sollecitazione del Dipartimento delle Pari Opportunità della Funzione Pubblica anche in relazione al fatto che il 2007, su decisione del Parlamento Europeo, è "l'anno europeo delle Pari Opportunità". Ha partecipato la collega Maria Pia Bisogni, in qualità di membro effettivo del C.P.O. su designazione di FLP DIFESA nazionale. Dopo il lungo periodo di ferma a seguito delle dimissioni della precedente Presidente, la dott.ssa Anna Maria Percoco, è dunque ripartita, come

FLP DIFESA aveva peraltro fortemente richiesto, l'attività del C.P.O. del Ministero Difesa, che risulta pressoché totalmente rinnovato nella sua composizione rispetto al precedente e con un nuova Presidente, nella persona della dott.ssa Cristiana D'Agostino. Al primo punto all'ordine del giorno, l'esame e l'approvazione del Regolamento del Comitato. Dopo un ampio e approfondito confronto sulla bozza

presentata dalla Presidente, ed anche sulla base degli importanti contributi e delle proposte venute dalla collega Maria Pia Bisogni, è stato approvato l'articolato, che disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Comitato ed

introduce alcune significative novità. Tra queste, in primis, quella contenuta nell'ultimo capoverso dell'art. 7, norma questa che, partendo dal disposto contrattuale che attribuisce al Comitato un ruolo consultivo e il suo "opportuno coinvolgimento" in tutte le materie oggetto di contrattazione, prevede la "partecipazione" di un componente del Comitato nelle "contrattazioni integrative di Amministrazione". Una previsione, questa, decisamente innovativa, che FLP DIFESA ha fortemente voluto, e che offre una "tribuna" importante in ordine alle problematiche in questione. Si è quindi provveduto ad individuare i membri titolare e supplente del C.P.O. in seno al costituendo "Comitato paritetico sul

fenomeno del mobbing", la cui costituzione è stata anch'essa richiesta dalla nostra O.S. I membri designati, che avranno un ruolo di raccordo fra i due Comitati, sono stati, rispettivamente, la dr.ssa Gloria Cinque, componente per l'A.D., e Daniela Saporito, componente di parte sindacale nel CPO. Nel guardare con attenzione ed interesse alla ripresa di attività del C.P.O., e nel formulare i più sinceri auguri di buon lavoro alla Presidente e a tutti i suoi componenti, FLP DIFESA auspica che il nuovo C.P.O. del

Ministero Difesa possa godere, già da subito, delle più ottimali condizioni per contribuire efficacemente e proficuamente al perseguitamento degli obiettivi per i quali è stato istituito, operando al meglio nel permanente, positivo e costruttivo confronto con tutti i suoi interlocutori.



FIRMA DEFINITIVA DELL'ACCORDO SUL FONDO UNICO DI AMMINISTRAZIONE 2006

A cura del Coordinamento Giustizia

Presso il Parlamentino del Ministero della Giustizia, si sono incontrate le OO.SS. e l'Amministrazione in ordine alla tematica della mobilità del personale. Inoltre, è stato sottoscritto definitivamente l'accordo relativo al Fondo Unico di Amministrazione 2006. Tale adempimento rende operativo il contenuto dell'accordo già siglato nel dicembre del 2006 (copia dell'accordo è reperibile sul sito www.flpgiustizia.it) e quindi, ci consente di percepire come al solito le relative somme entro l'estate. Sulla tematica relativa alla mobilità del personale dopo ampia e approfondita discussione, alle ore 21 circa è stato sottoscritto l'accordo che non soddisfa compiutamente la FLP, poiché alcune nostre osservazioni, da voi consigliateci, non sono state recepite dall'Amministrazione come per esempio, l'aumento delle sedi da otto a dieci, l'aumento dei posti di risulta da 3 a 5, la possibilità di poter anche spedire, per casi eccezionali, la domanda tramite raccomandata, riformulare il punteggio relativo alla distanza chilometrica considerando punti 1 per ogni 100 km. di distanza dalla sede per cui si corre, invece, dopo intensa discussione sul chilometraggio, si è riusciti a ripristinare il contenuto del vecchio accordo e cioè punti 0,2 per ogni 40 km (l'ultima proposta dell'amministrazione era punti 0,2 per 50 km) ecc... Il senso di responsabilità, le sollecitazioni pervenuteci da moltissimi colleghi e colleghi che da anni attendono la possibilità di ricongiungere le proprie famiglie, la disponibilità dell'Amministrazione a pubblicare entro la fine di aprile il calendario relativo agli interpellî che abbraceranno tutte le qualifiche funzionali con la sola esclusione dei C1, in quanto già espletato,

e la certezza che le procedure finalmente, dopo tanti anni, verranno sbloccate con l'effettivo avvio delle procedure entro il 15 di giugno 2007, come dichiarato dal capo del Dipartimento Pres. Claudio Castelli, ha convinto la FLP a sottoscrivere l'accordo. Ulteriori

personale delle Cancellerie e Segreterie Giudiziarie Uffici Nep, ivi compresi informatici, bibliotecari, contabili, statistici, traduttori, interpreti, formatori, comunicatori, analisti d'organizzazione ecc... Il ddl in data 12 marzo 2007 è stato diramato a tutte le Amministrazioni per le loro osservazioni, di queste, la Ragioneria Generale dello Stato ha sollevato il dubbio che i passaggi da un'area all'altra sono a tutti gli effetti nuove assunzioni e che pertanto, vige il divieto previsto dall'art. 95 della finanziaria del 2005. Tale osservazione è anche sostenuta dal Consiglio di Stato. Di fatto, il Sottosegretario pur condividendo questa impostazione ha controbattuto che, l'art. 97 della Costituzione prevede la riorganizzazione delle Amministrazioni per cui, in tale contesto, vige la deroga alle assunzioni dall'esterno. A sostegno della posizione espressa dal Sottosegretario è arrivato

prontamente l'imprimatur del Ministro della Giustizia, Clemente Mastella, che ha dichiarato agli organi della Ragioneria che non abbiamo bisogno di tecnicismi ma di sostanza politica. Inoltre, il Sottosegretario avv. Luigi Li Gotti ha dichiarato che non è escluso che la presentazione del DDL possa avvenire a partire dal prossimo Consiglio dei Ministri. Il Sottosegretario ha, comunque, ribadito che tutte le attività svolte in questi giorni sono propedeutiche ad accorciare i tempi per l'approvazione definitiva del disegno di legge. La FLP ha sostenuto come i tempi certi di presentazione del ddl sono essenziali per dare sicurezza e certezza ai lavoratori e per la prosecuzione dell'iter legislativo, tenuto conto che è intenzione della FLP iniziare le discussioni ai tavoli tecnici nel più breve tempo possibile.



accanimenti su posizioni che non tendevano a convergere avrebbero, a questo punto della discussione, soltanto allungato i tempi di sottoscrizione dell'accordo continuando a danneggiare i colleghi che da troppo tempo aspettano l'attuazione dei trasferimenti e comunque, era necessario avviare la pubblicazione degli interpellî. E' chiaro che questo primo step avrà a disposizione i posti vacanti ad oggi esistenti nelle piante organiche.

Copia dell'accordo è sempre reperibile sul sito www.flpgiustizia.it.

Per qualunque chiarimento in merito siamo, come sempre, a vostra completa disposizione. Al termine della riunione, il Sottosegretario di Stato con delega al personale Avv. Luigi Li Gotti ha informato le OO.SS. sullo stato dell'arte del DDL sulla progressione in carriera di tutto il

SOCIETA' & ATTUALITA'

BIMBI STRANIERI E ADOTTATI

di Marco Caiazza

La direttiva siglata il 21 febbraio 2007 dal Ministero dell'Interno e dal Ministero delle Politiche per la Famiglia, stabilisce che " AI FINI DEL SOGGIORNO DEL MINORE STRANIERO ADOTTATO O AFFIDATO A SCOPO DI ADOZIONE NON E' RICHIESTO IL PERMESSO DI SOGGIORNO". Questo provvedimento ha finalmente reso giustizia ai bambini che, devono e ribadiamo devono, essere tutelati a 360 gradi e, contemporaneamente, tutela la famiglia, soprattutto sotto uno degli aspetti più delicati esistenti. Oggi possiamo affermare che, una coppia italiana non deve più chiedere, per un bambino adottato all'estero, al momento dell'arrivo in Italia, il permesso di soggiorno come qualsiasi cittadino straniero. Ci chiediamo e non



riusciamo a darci una risposta accettabile, quale può essere il motivo e la ragione che fino ad oggi ha guidato il Governo ad accettare l'esistenza di un simile problema per una coppia che, con immensa fatica e soprattutto con indefinibile amore, ha seguito un iter lunghissimo ed insidioso per avere l'adozione di un bambino? I bambini hanno bisogno di amore, hanno bisogno di una famiglia in grado di trasferirgli gioia,

sicurezza ed insegnamenti, elementi fondamentali per superare ogni barriera sociale, politica e burocratica._Restiamo allibiti quando sentiamo parlare di permesso di soggiorno; immaginate una mamma ed un padre che, dopo tanto tribolare, riescono finalmente ad ottenere l'adozione di un bimbo e, in maniera quasi distaccata, siano costretti a chiedere per il "proprio figlio" il permesso di soggiorno. Fortunatamente, la direttiva è alla registrazione della Corte dei Conti.

PROTEGGIAMO I MINORI E PROTEGGIAMO I FIGLI.

IL PRESIDENTE DE GREGORIO (INM) EVIDENZIA LE CRITICITÀ DEL GOVERNO NAZIONALE E DEL SETTORE DIFESA

di Donato Fioriti

Non è persona da passare inosservata e non ha peli sulla lingua quando esprime il proprio pensiero. Siamo parlando del Presidente della Commissione Difesa del Senato Sergio De Gregorio, leader nazionale di "Italiani nel Mondo" (InM), che ci ha rilasciato in esclusiva un'intervista: "Avrei potuto trascorrere una vita più tranquilla da senatore- ci ha detto il Presidente De Gregorio- invece ho ritenuto doveroso lanciare una provocazione alla politica dei due schieramenti e, attraverso il mio movimento, creare le condizioni per il rinvivarsi del dialogo e della partecipazione della società civile alla cosa pubblica. Assistiamo ad una vicenda singolare, - ha sottolineato- che rischia di creare nuove criticità: quella di un esecutivo ostaggio e vittima della sinistra radicale. Se continua la politica della pistola puntata all'opposizione, per imporre come valori fondamentali del dialogo e del confronto i dico o argomenti che nulla hanno a che fare con la rinascita



del paese, è evidente che questa criticità potrebbe riesplodere. Anche sul fatto casuale, - ha evidenziato- c'è il rischio di una implosione, quando si gioca sui temi dell'ideologia piuttosto che della politica della partecipazione. Italiani nel mondo è una piccola realtà che sta crescendo, che vuole proporsi come forza del fare ha aggiunto De Gregorio e che chiama a raccolta quanti credono ancora nella voglia di costruire. Siamo convinti che con l'attuale situazione politica italiana non esistano sbocchi per le grandi emergenze del Paese, perché in Parlamento si discute spesso di provvedimenti inutili, che non

riguardano l'attualità". In relazione ai paventati tagli alla settore della Difesa, ci ha anticipato: "Lo avevo detto alla vigilia della finanziaria. Se non si fossero trovate le risorse sufficienti per rafforzare l'ordinaria amministrazione, ci sarebbero trovati di fronte ad una criticità terribile, che avrebbe potuto incidere, come sta accadendo, sull'unica sacca in cui ridurre e comprimere le spese: quella dei numeri degli arruolamenti, del modello di Difesa. Quello che è accaduto! Adesso si parla non più di un modello di Difesa a 190.000, ma di un modello notevolmente compresso. Il rischio- ha commentato il Presidente della Commissione Difesa- è di vedere dei giovani professionalizzati tornare a casa, dopo magari aver partecipato a missioni internazionali e non avere il ricambio necessario utile a sostituire quelli che vanno via. La finanziaria ha tagliato persino i fondi per l'anticipazione dell'esodo rispetto al personale, creando il rischio di un esercito vecchio."

SOCIETA' & ATTUALITA'

ENERGETICA 2007: L'ITALIA E LA SFIDA DELLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

di Luca d'Orazio

Si è conclusa il 28 marzo "ENERGETICA 2007", la due giorni dedicata ai grandi temi dell'energia e della sostenibilità ambientale organizzata da Somedia e Repubblica presso il Centro Congressi Frentani a Roma. Il convegno, giunto alla terza edizione, permette ad aziende, ricercatori, cittadini e rappresentanti istituzionali e di confrontarsi sul piano della ricerca e dello sviluppo di soluzioni innovative in vista di un fine comune: la sostenibilità ambientale. Il dibattito ha preso le mosse dalla preoccupante emergenza energetica globale e dall' impatto ambientale degli attuali sistemi di produzione, ancora legati allo sfruttamento di fonti non rinnovabili di natura fossile (idrocarburi). I rappresentanti di alcune tra le principali aziende impegnate nel settore della produzione energetica hanno potuto esporre i passi compiuti verso lo sviluppo di sistemi basati sull' utilizzo delle energie alternative. Tanti sono stati gli argomenti trattati e le soluzioni illustrate. Nell'ambito della produzione di energia si sono poste in grande evidenza le prospettive fornite dall' eolico, sistema che ha già trovato largo uso in paesi come Danimarca, Germania, Olanda e Spagna ma che in Italia non riesce ancora a decollare. Stesso discorso per i sistemi di consumo a ridotto impatto ambientale: per l' impiego di fonti energetiche rinnovabili nei trasporti si è infatti sottolineata la concreta possibilità di commercializzare, a breve, propulsori a biocombustibili, cioè carburanti ottenuti dalla fermentazione di materiali di origine biologica. Purtroppo però questa possibilità è ancora impedita dalla farraginosa burocrazia nostrana. Franco Del Manso di Unione Petrolifera ha ricordato che dal 1/07/2006 i produttori "hanno l' obbligo di immettere sul mercato una certa quantità di biocarburanti", ciò nonostante la legge "è rimasta inattuata".

Da più parti si è voluto sottolineare che a nulla valgono gli sforzi della ricerca se manca la volontà di seguire una politica ambientale sostenibile da parte delle istituzioni. Volontà che il ministro delle Politiche Agricole Paolo De Castro ha voluto confermare ribadendo che "nella finanziaria 2007 è prevista la defiscalizzazione di 250.000 tonnellate di biodiesel e bioetanolo" e sottolineando che "la produzione di combustibili e carburanti a basso impatto ambientale" sia "un' opportunità interessante" anche per l' agricoltura italiana. Ciò nonostante non sarà facile uscire dalla stasi in cui versa in Italia il problema ambientale. Salvo Sciuto, responsabile dello sviluppo delle energie rinnovabili di ENEL, ha sottolineato come per motivi diversi, dalla mancanza di norme a cavilli procedurali, in nove regioni italiane sia quasi impossibile dare il via all' eolico. Situazione paradossale se si pensa che in Spagna la stessa ENEL ha prodotto con gli aerogeneratori 633 MW contro i

306 prodotti qui da noi.

Il ministro dell' Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio ha ammesso la necessità di una seria discussione con le regioni, in gran parte responsabili delle attuazioni in materia energetica, rimarcando le "motivazioni clientelari" e la scarsa qualità delle proposte presentate con il falso movente della sostenibilità. Il leader dei Verdi ha però pizzicato anche i soggetti proponenti, lamentando la scarsa qualità dei progetti che "prima si presentano, poi si pensa a correggerli in corsa [...] e anche per questo i tempi per la concessione delle autorizzazioni si dilatano", ma si è detto fiducioso per la "priorità" che oggi il tema della sostenibilità ha assunto nel dibattito politico italiano e globale.

Una più incisiva pianificazione energetica su scala nazionale, quindi, sembra non poter essere rimandata oltre. Per il bene di tutti.



Un tuffo a...**Melbourne****Sport, Auto, Moto, Eventi**

FORMENTINI 4X 100 D'ARGENTO, CAGNOTTO BRONZO, PELLEGRINI RECORD

di Arianna Nanni

Staffetta maschile fa il record europeo e arriva dietro solo agli Usa. La tuffatrice è invece di bronzo nel trampolino tre metri dietro alle cinesi. Pellegrini, quinta nella finale dei 400 sl dominata dalla Manaudou, segna il primato italiano: 4' 05" 79 MELBOURNE (Australia) 25 marzo 2007 - Marco Formentini ha conquistato la medaglia d'argento nella 25 chilometri ai Mondiali di Melbourne. Il 36enne di Lavagna ha chiuso la maratona in 5h18'36"80, con un ritardo di 1'51"25 dal russo Yury Kudinov, oro. Bronzo all'egiziano Mohamed Zanaty in 5h19'23"23. Settimo Andrea Volpini in 5h24'10"62. Per Formentini si tratta della terza medaglia internazionale della carriera dopo l'oro agli Europei di Slapy 1993 e il bronzo ai Mondiali di Fukuoka 2001 nella 5 chilometri. CAGNOTTO BRONZO - Nel trampolino tre metri Tania Cagnotto è salita di nuovo sul podio mondiale ripetendo la medaglia di bronzo di Montreal 2005. E' stata una recita identica, come da copione. Prima la disfatta dalla piattaforma, poi il brivido, infine la risurrezione. Solo le cinesi hanno battuto Tania Cagnotto: l'invincibile Guo Jingjing, campionessa olimpica e campione del mondo uscente, e Wu Mingxia, campionessa olimpica e mondiale sincro. Tania è arrivata addirittura a insidiare la Wu. Prima dell'ultimo tuffo era staccata di 9 punti soltanto ed aveva a sua disposizione il suo tuffo migliore. PENSIERO D'ARGENTO - "Ho fatto un pensierino all'argento. Ma ho voluto strafare. Sono partita benissimo. Ma ho aperto troppo presto" ha raccontato poi. Il tuffo è risultato così un po' scarso. Tania ha ricevuto 61.50 punti, mentre la cinese ha



risposto con 79.50 e si è assicurata l'argento. Ha vinto, naturalmente, Guo Jingjing, 381.75, su Wu Mingxia, 368.80, e Tania Cagnotto, 341.79. Tania Cagnotto, naturalmente, ha conquistato la qualificazione per l'Olimpiade di Pechino. Ha anche annunciato che, con tutta probabilità, rinuncerà alla piattaforma per concentrarsi sul trampolino di tre metri. PELLEGRINI QUINTA DA RECORD - Oggi intanto sono iniziate le prove di nuoto più attese. Ottima performance di Federica Pellegrini nei 400 sl, quinta in finale (dominata dalla Manaudou), ha abbassato due volte il record italiano prima con un 4'06"51 nelle eliminatorie e poi con 4'05" 79 in finale. Il precedente primato italiano, 4'08"43, era di Alessia Filippi il 6 agosto 2006, con il quarto posto agli Europei di Budapest. In finale, con il miglior tempo delle eliminatorie, la 4x100 stile libero di Lorenzo Vismara, Christian Galenda, Alessandro Calvi e Filippo Magnini in 3'15"83. ROSOLINO FUORI - Nei 100 farfalla donne eliminate Elena Gemo e Francesca Segat, come rimasto fuori Massimiliano Rosolino con il dodicesimo tempo dei 400 stile libero uomini (3'49"10). Qualificato alla finale su questa distanza invece Federico Colbertaldo, sesto in 3'48"13, che ha fatto meglio dell'australiano Grant Hackett (ottavo e ultimo finalista con 3'48"72). Fuori Rudy Goldin nei 50 farfalla uomini, 32 tempo in 24"52. Alessandro Terrin arrivato in semifinale nei 100 rana uomini con il 14esimo tempo, 1'01"61.

LINEA EUROPA

Lavoro, Professioni, Viaggi, Cultura



OBIETTIVI COMUNI PER FRONTEGGIARE LA SCARSITÀ DELL'ACQUA

di Riccardo Izzo

I 22 Marzo di ogni anno la giornata mondiale dell'acqua e le Nazioni Unite ribadiscono l'importanza della buona governance e della gestione equa delle risorse idriche a livello internazionale e locale. Lo slogan della Giornata mondiale dell'acqua 2007, fronteggiare la scarsità d'acqua, sottolinea la necessità di affrontare numerose questioni, dalla difesa dell'ambiente al riscaldamento globale, ad una equa distribuzione dell'acqua per l'irrigazione, per l'industria e per il consumo domestico. Nell'arco dell'ultimo secolo, l'uso dell'acqua è aumentato di più del doppio rispetto al tasso di crescita della popolazione, e così la gestione sostenibile, efficiente ed equa delle scarse risorse acquifere diventa una sfida fondamentale per il futuro, secondo Pasquale Steduto della Fao, attuale presidente del meccanismo di coordinamento dell'Onu UN-Water. UN-Water è composto da 24 agenzie dell'Onu che hanno un ruolo significativo nell'affrontare le questioni globali legate all'acqua, e include dei grandi partner esterni che collaborano con l'Onu per cercare di ottenere risultati verso gli obiettivi legati all'acqua del Water for Life Decade (2005-2015) e gli MDG. Una sensata gestione delle risorse dell'acqua a tutti i livelli può aiutare le nazioni ad adottare approcci flessibili che permettano a più persone di avere l'acqua di cui hanno bisogno, preservando l'ambiente, ha dichiarato Steduto, che anche a capo dell'unità Acqua, Sviluppo e Ambiente della FAO. La comunità globale ha il know-how per fronteggiare la scarsità d'acqua, ma dobbiamo passare all'azione. Riconoscendo il ruolo vitale che l'acqua dolce svolge nello sviluppo e nella sicurezza umana, il Piano di implementazione di Johannesburg, adottato dagli Stati membri dell'Onu al Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile del 2002, lancia un appello affinché le nazioni sviluppino una gestione integrata delle risorse dell'acqua, e piani di efficienza dell'acqua entro il 2005. Fino ad oggi, solo il 12 per cento delle nazioni lo ha fatto, secondo un rapporto di UN-Water 2006. L'acqua: una responsabilità condivisa. Anche le risorse finanziarie per l'acqua ristagnano. Secondo lo studio, il totale degli aiuti pubblici allo sviluppo nel settore dell'acqua negli ultimi anni si è aggirato intorno a una media di tre miliardi di dollari all'anno. Ma solo una piccola percentuale di questi fondi (il 12 per cento)



raggiunge le persone più bisognose, secondo UN-Water, e solo il 10 per cento circa viene utilizzato per sostenere lo sviluppo di politiche, pianificazione e programmi per l'acqua. E ancora, anche gli investimenti del settore privato nei servizi per l'acqua sono in calo. Negli anni '90, il settore privato ha speso circa 25 miliardi di dollari in forniture di acqua e in sanità nei paesi in via di sviluppo, soprattutto in America Latina e Asia. Ma secondo UN-Water, molte grandi multinazionali dell'acqua hanno cominciato a ritirarsi o a ridimensionare le operazioni nei paesi in via di sviluppo a causa degli alti rischi politici e finanziari. L'acqua ha un forte impatto sulla capacità delle persone in tutto il mondo di migliorare la propria vita, sostiene Steduto. La FAO sottolinea che anche le popolazioni di aree con abbondanza di acqua dolce talvolta soffrono di scarsità d'acqua. Nonostante la mancanza di dati certi, l'Unesco stima che la corruzione politica costi al settore dell'acqua milioni di dollari ogni anno, e comprometta i servizi idrici, in particolare per i poveri. Acqua: una crisi di governance, un rapporto pubblicato da UN-Water nel 2006, cita un sondaggio compiuto in India, dove il 41 per cento degli intervistati ha ricevuto/dato più di una piccola mazzetta negli ultimi sei mesi per falsificare il sistema di controllo dei dati; il 30 per cento ha pagato per accelerare lavori di riparazione, e il 12 per cento ha pagato per accelerare nuove allacci di acqua e servizi sanitari. Secondo il rapporto, la prima causa della scarsità d'acqua è da imputare a mala gestione, corruzione, mancanza di istituzioni appropriate, inerzia burocratica e scarsi investimenti per costruire competenze umane e infrastrutture. La scarsa qualità dell'acqua una delle cause fondamentali della precarietà di vita e salute. Se si permette che le attuali tendenze procedano incontrollate, avverte UN-Water, regioni come l'Africa subsahariana non raggiungeranno l'obiettivo di dimezzare, entro il 2015, la percentuale di persone senza un accesso sostenibile all'acqua potabile. E non verrebbe raggiunto neanche quello di dimezzare la percentuale di persone che non hanno accesso al sistema sanitario di base.



GRADO ANGOLARE

Pagina a cura di Michele Moretti

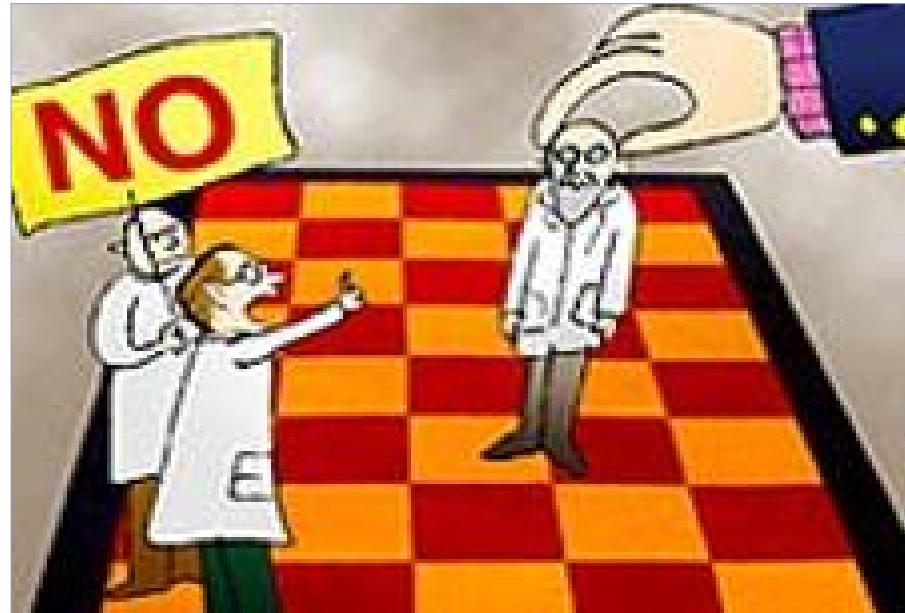
Attualità, Storia, Società

SPOIL SYSTEM censurato dalla consulta Bocciata la "legge Frattini" e altre disposizioni regionali

Boccato lo spoil system dei dirigenti generali dello Stato. Lo stop arriva dalla Corte costituzionale con due attese sentenza depositate il 24 marzo. Infatti, "la dipendenza funzionale dei dirigenti dello Stato spiega la Consulta non può diventare dipendenza politica". Il dirigente non può essere messo in condizioni di precarietà a causa delle direttive politiche a cui è sottoposto. Perciò è incostituzionale il meccanismo dello spoil system introdotto con la legge Frattini 15 luglio 2002 n.145, che prevede la decadenza automatica degli incarichi dirigenziali di livello generale dopo 60 giorni dalla sua entrata in vigore.

Quel meccanismo contrasta con i principi di "imparzialità" e di "buon andamento" della pubblica amministrazione e compromette, in particolare, "la continuità" dell'azione amministrativa. Per questa stessa ragione la Corte ha dichiarato incostituzionali le norme di due leggi regionali, del Lazio e della Sicilia, riguardanti dirigenti di Asl e aziende ospedaliere e di enti regionali, che prevedevano anch'esse la decadenza automatica dalla carica dopo 90 giorni dalla prima seduta del Consiglio (Lazio) o dall'insediamento nella struttura alla quale il dirigente è preposto (Sicilia).

Secondo la Corte, la cessazione automatica degli incarichi dirigenziali di livello generale viola, "in carenza di garanzie procedurali", i principi costituzionali contenuti negli articoli 97 e 98 della Costituzione. La sentenza n. 103 ricorda che le recenti leggi di riforma della pubblica amministrazione hanno disegnato "un nuovo modulo di azione che misura il



rispetto del canone dell'efficacia e dell'efficienza alla luce dei risultati che il dirigente deve perseguire, nel rispetto degli indirizzi posti dal vertice politico, avendo a disposizione un periodo di tempo adeguato, modulato in ragione delle peculiarità della singola posizione dirigenziale e del contesto complessivo in cui la stessa è inserita". L'anticipata cessazione ex lege del rapporto in corso "impedisce che l'attività del dirigente possa espletarsi in conformità al modello di azione indicato". Pertanto è quantomeno "necessario" garantire la presenza di un "momento procedimentale di confronto dialettico tra le parti", in cui la Pa spieghi le ragioni per cui non vuole proseguire il rapporto fino alla sua scadenza e il dirigente

possa far valere il suo diritto di difesa. Nella sentenza n. 104 la Corte ricorda che l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione "esigono che la posizione del direttore generale sia circondata di garanzie; in particolare, che la decisione dell'organo politico relativa alla cessazione anticipata dall'incarico del direttore di Asl rispetti il principio del giusto procedimento. La dipendenza funzionale del dirigente non può diventare dipendenza politica. [...] Il dirigente non può essere messo in condizioni di precarietà che consentano la decadenza senza la garanzia del giusto procedimento".

Centro Studi Documentazione

Assistenza sociale, lavorativa, giuridica

LA TOTALIZZAZIONE DEI PERIODI ASSICURATIVI

di Michele Moretti



L'istituto della totalizzazione consente al lavoratore iscritto nel corso della propria vita lavorativa a più gestioni previdenziali, di utilizzare i diversi periodi contributivi ai fini di un unico trattamento pensionistico. Costituisce cioè un'alternativa gratuita all'istituto già esistente della ricongiunzione.

La circolare INPDAP n. 5 del 25.01.2007 viene in soccorso del Decreto legislativo n. 42 del 2 febbraio 2006 dal titolo "Disposizioni in materia di totalizzazione dei periodi assicurativi".

La nuova disciplina, nell'articolo 1, definisce l'ambito di applicazione dell'istituto estendendolo anche ad altre forme pensionistiche obbligatorie precedentemente escluse. Possono esercitare tale facoltà i soggetti iscritti in due o più forme pensionistiche a carico dell'assicurazione generale obbligatoria, coloro che aderiscono a forme pensionistiche obbligatorie gestite dagli enti (vedi decreti legislativi n. 509 del giugno '94 e n. 103 del febbraio '96), i lavoratori iscritti alla gestione separata (articolo 2, comma 26 della legge n. 335/agosto '95), nonché gli iscritti al Fondo previdenza del clero e dei ministri di culto delle altre confessioni diverse dalla cattolica.

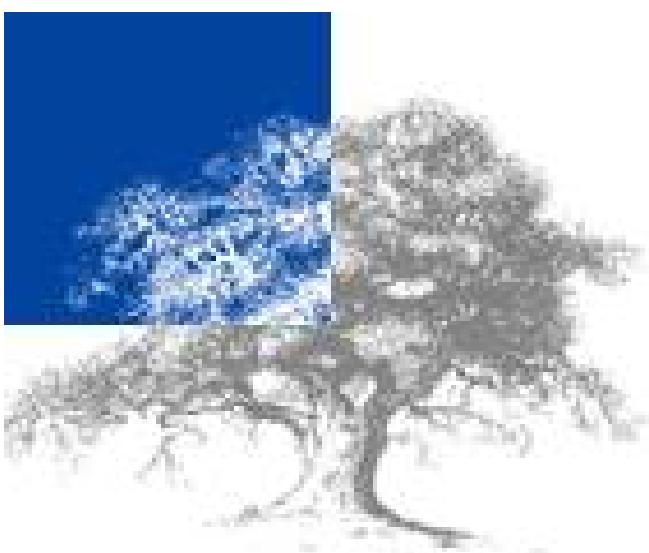
Un'unica pensione quindi il cui importo è determinato da più quote a carico delle diverse gestioni interessate alla

totalizzazione. Le prestazioni conseguibili sono quattro:

- 1) pensione di vecchiaia;
- 2) pensione di anzianità con 40 anni di contribuzione;
- 3) pensione di inabilità assoluta e permanente;
- 4) pensione indiretta ai superstiti (per decessi verificatisi dopo il 3 marzo 2006, data di entrata in vigore del decreto).

La facoltà potrà essere esercitata a condizione che l'iscritto non sia titolare di un autonomo trattamento pensionistico, per esempio un fondo, e contemporaneamente abbia ulteriori contribuzioni presso altri fondi pensionistici. Inoltre la contribuzione maturata da ogni singolo fondo, per le pensioni di vecchiaia e per quelle di anzianità non dovrà essere inferiore a sei anni.

L'istituto dovrà inoltre essere attivato a domanda del lavoratore o del suo avente causa da presentarsi all'ente previdenziale gestore della forma assicurativa in cui il lavoratore è - o è stato iscritto. L'ente che provvederà all'erogazione degli importi liquidati dalle singole gestioni (previa stipula di apposita convenzione con gli enti interessati) sarà l'INPS.



RETROSCENA



Pagina a cura di Stefano D'Argento

Libri, Cinema, Teatro e Tv

BALLATA DAL CARCERE DI READING: INNO ALLA BELLEZZA ANCHE NEL CALORE

di Simona Novacco

In scena al teatro Marruccino di Chieti per Nuove Scritture della stagione di prosa 2006/2007, Emilia Romagna Teatro Fondazione con *Ballata del carcere di Reading* di Oscar Wilde, per la regia di Elio De Capitani e con Umberto Orsini e Giovanna Marini. *Ballata del carcere di Reading* fu scritta da Oscar Wilde durante il suo internamento nel carcere di Reading con l'accusa di sodomia e narra, attraverso la forma della ballata la storia dell'impiccagione di un giovane detenuto colpevole di aver ucciso la propria amante per eccesso di passione e delle reazioni dei suoi compagni di pena. Un canto tanto delicato nel suo discorrere di bellezza e desiderio, quanto rabbioso nel suo dolore. Una creatura che nella forma del *recital* riesce a



trovare la sua più alta espressione tra musica, canzoni e parole. Uno spettacolo quindi casto e forte che trova nell'esperienza e nella bravura di Umberto Orsini e Giovanna Marini un emozionante connubio: lei con la sua chitarra e la sua musica, lui con la sua voce e anima da poeta. Umberto Orsini è tra i più completi esponenti artistici italiani, grande attore di cinema e teatro, ha lavorato con Fellini (*La dolce vita*), Visconti (*La caduta degli dei*) e in film più recenti come *Il viaggio della sposa* di Sergio Rubini e *Il partigiano Johnny*, e nel teatro con Ronconi e Lavia. Giovanna Marini è una musicista. All'inizio degli anni sessanta incontra un gruppo di intellettuali tra cui Italo Calvino, Pier Paolo Pasolini e Gianni Bosio, esperienza che la porta a scoprire il canto sociale e la storia orale cantata.

Da lì in poi inizia una ricerca musicale che l'ha portata a collaborare con Dario Fo e più di recente con Pippo Delbono nello spettacolo *Urlo*. Per loro Elio De Capitani crea un luogo dove tutto sembra misurato, sobrio, dove il buio si alterna a luci radenti, come per fare eco ai versi di Wilde tra bellezza e orrore. Le parole di Wilde-Orsini celano volti e corpi toccati dalla morte ma anche dall'ansia d'amore in quanto corpi reclusi, sono un viaggio nella mente di un uomo, sulla condizione carceraria, sono parole denuncia. E se talvolta lungo le cinque ballate composte per l'occasione la voce di lei introduce la parola di lui, altre volte le due voci si intersecano, si sovrappongono: diverse nei loro timbri eppure spinte da un medesimo desiderio di non interpretare soltanto, ma di dire i pensieri di Oscar Wilde. Una pièce in cui il teatro trova una sua dimensione sociale, diventando dichiarazione dell'umanità, attraverso la grande poesia.

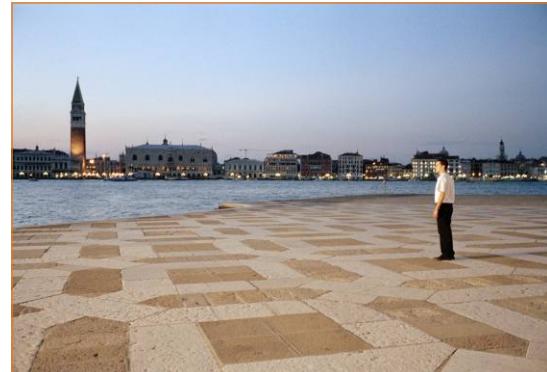
In Memoria di me

di Michele Moretti

Saverio Costanzo ha la capacità di riuscire a raccontare vite, storie e momenti che altri rifuggirebbero. Non accetta facili semplificazioni. Per lui la realtà non è fatta di bianco o di nero ma di sottili sfumature in grado di riprodurre i colori reali della vita. Già in *Private* aveva dato prova di grande maestria nel raccontare, con pochi e poveri mezzi, la difficile e pericolosa convivenza tra israeliani e palestinesi, sempre sull'orlo della catastrofe e della tragedia. La sua è una piena partecipazione alla sceneggiatura in un andamento stilistico che sembra tradire la vera motivazione delle complicate indagini di Costanzo: la

ricerca personale. Memoria di me è ricerca di un senso, di una vocazione, di una felicità che può essere raggiunta attraverso percorsi molto differenti. Costanzo indaga quei moti dell'anima talvolta così inquieta, così turbata, che scalpita dall'interno di noi stessi anelando al totale abbandono a qualcosa di altro. Perinde ac cadaver, direbbero i gesuiti, ovvero come cadaveri sul letto di un fiume mossi dalla corrente, mossi dall'altrui volontà.

Altro grande tema di indagine è la questione della scelta. Crediamo di essere nell'epoca della scelta, in cui poter scegliere di tutto e fra tutto quando, in



realtà sappiamo, qualcun altro l'ha già fatto per noi. Costanzo si confronta con la radicalità di una scelta, in questo caso di una vocazione, e con il travaglio interiore che ne scaturisce. Forse, fa pensare Costanzo, l'uomo contemporaneo risulta così turbato e diviso proprio per l'incapacità di fare scelte radicali.

TELEVISIONE

LA TV DEI REALITY:

E' il genere di programma che racconta la società italiana del terzo millennio?

di Carmen Pace

Importato ufficialmente in Italia nel 2001 (ma esistevano già dei precedenti in RAI) il reality suscita da subito furiose polemiche.

Il primo Grande Fratello, d'altronde, come "opera prima" doveva appunto scaldare gli animi e licenziare personaggi nuovi, che qui non nominiamo per non fare torto a nessuno. Basti dire che alcuni atteggiamenti giovanili furono definiti, per diverso tempo, "tariconate". La questione è se e quando ci si debba fermare. Secondo alcuni non si doveva neppur iniziare; altri irridono allo snobismo delle generazioni mature, che non apprezzano le novità.

Qualcuno osserva che è sufficiente non guardare certi programmi: esiste il telecomando no? Solo che ormai anche questa obiezione mostra la corda.

Che significa, che se non ho alternative, peraltro sempre rigorosamente a pagamento, posso anche spegnere la televisione? Durante il "periodo di



fuoco" di inizio millennio, la prima serata era praticamente monopolizzata dal genere, spesso così mal congegnato da sconfortare perfino gli animi più compassionevoli: vecchie stelle sul viale del tramonto che accettavano di mostrare le rughe a crateri, lamentele scatologiche, nudità a go-go e scialo di personaggi sconosciuti ai più. Sorvoliamo sul capitolo "compensi". E' moralismo pretendere qualcosa di più? Davvero inquadrare dieci metri di spiaggia e nemmeno la migliore, con alcuni tizi che amoreggiano o litigano, ci distrae dalle pene quotidiane? Abbiamo fatto passi avanti dall'era del fotoromanzo? Al momento pare in atto una riflessione e il



palinsesto se ne giova. Tuttavia un po' di danno è fatto e la tentazione rimane. Isole, stalle e fattorie smetteranno di angustiarci?

Certamente non si può raccontare a un giovane cos'è stata la televisione italiana, pur con tutti i suoi difetti, le censure, l'emarginazione di personaggi scomodi, ma anche sceneggiati (come allora si chiamavano) con attori che si chiamavano Tino Carraro, Lilla Brignone, Andreina Pagnani, Gino Cervi; varietà con la bonomia di un Mario Riva che riceveva Gary Cooper alla trasteverina; documentari condotti da Mario Soldati e Pier Paolo Pasolini.

E' francamente triste che tutto si sia piegato a logiche economiche e si debba attendere la notte per qualche buon programma. Personalmente, talvolta, preferisco MTV. Futile per futile...è ancora meglio delle pupe paparazzate e dei falsi secchioni.



... "Fuori Pagina"

ITALIA: Paese sempre più anziano

di Arianna Nanni

Tra il 2002 ed il 2005 la popolazione è cresciuta in media di circa 440 mila unità l'anno, ma le previsioni dei demografi non sono state contraddette: il saldo negativo tra nascite e morti è stato di circa 15 mila l'anno. La crescita è dovuta soprattutto all'iscrizione in anagrafe di mediamente di 305 mila stranieri l'anno, dovuta alle regolarizzazioni collegate alla Legge "Bossi-Fini" e a nuove entrate immigratorie. Il dato sull'immigrazione è uno dei più eclatanti messi in luce dal "Rapporto sulla popolazione italiana L'Italia all'inizio del XXI secolo", realizzato dal Gruppo di coordinamento per la demografia della Società italiana di statistica con il contributo scientifico di diversi suoi aderenti. Tra il 2002 ed il 2005 sono nati in Italia circa 170 mila bambini figli di madre straniera, che costituiscono poco meno dell'8% del totale delle nascite, percentuale che è in rapida crescita, così come lo è la popolazione straniera: inferiore allo 0,6 per cento nel 1991, quadruplicata al 2,3 per cento nel 2001, è oggi quantificata tra i 2,7 (4,5% dei residenti) ed i 3,5 milioni (6%), se si comprende una stima degli irregolari,



con la quota più significativa nel Nord-Est: 6,6 per cento. Gli stranieri contribuiscono anche a ridurre l'invecchiamento nazionale: senza di loro, gli ultra 65enni avrebbe già superato il quinto della popolazione. La loro età media è di 31 anni, contro i 43 dei cittadini italiani, e la loro fecondità è doppia di quella italiana: nel 2004, per le donne straniere il numero medio finale di figli è stimato in 2,61, mentre per le italiane è pari a 1,26. "Dal punto di vista demografico, la vitalità di una popolazione si misura dalla capacità di rinnovare se stessa, cioè dal fatto che ciascuna generazione riesca a produrre, nel corso della sua vita feconda, un numero di figli pari almeno al suo ammontare", spiega Giuseppe Gesano dell'Irpps-Cnr. "Ciò non avviene, in Italia, da circa trent'anni, e se nel frattempo la popolazione ha continuato a crescere (debolmente) lo si deve alla struttura ereditata dal passato (ancora molte le persone in età riproduttiva) e all'allungamento della vita media (+8,2 anni per gli uomini e +7,5 per le donne) e all'immigrazione dall'estero."

FLP News

DIRETTORE:

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE:

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE:

Lauro Crispino, Roberto Sperandini, Vincenzo Patricelli

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE: Via Roberto Bracco, 45 - 80133 Napoli

REDAZIONE ROMANA: Via Piave, 61 - 00187 Roma

COMITATO DI REDAZIONE: Alessio Boghi, Michele Moretti, Stefano D'Argento, Arianna Nanni. Indirizzi e-mail: alessio.boghi@flp.it; michele.moretti@flp.it; stefano.dargento@flp.it; arianna.nanni@flp.it

EDITORE: FLP - Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

Registrazione Tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004

Iscrizione al R.O.C. n. 12298

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE:

FLP News

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online. Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla **FLP**.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it

I contenuti espressi negli articoli firmati da collaboratori, sia interni che esterni, sono considerare opinioni personali degli autori, impegnano pertanto la **FLP**.



Associato USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

Pubblicità

FLP (federazione lavoratori pubblici e funzioni pubbliche)

Via Piave 61 00187 Roma

Tel. 0642000358 Fax 0642010268

e-mail: flpnews@flp.it www.flp.it

RICONOSCIMENTO DEL CREDITO D'IMPOSTA PER INVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCALIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Segreteria Generale FLP

Via Piave 61, 00187 Roma

Tel. 1: 06/42000358

Tel. 2: 06/42010899

Fax: 06/42010628

e-mail: flp@flp.it - www.flp.it



CONTRIBUENTI.IT

ASSOCIAZIONE CONTRIBUENTI ITALIANI

Lo Sportello del Contribuente®

DIFENDI I TUOI DIRITTI
Non farti spennare come un pollo!!!

Iscriviti a Contribuenti.it - Associazione Contribuenti Italiani

Oltre all'informazione e all'assistenza gratuita in tema di fisco e tributi, riceverai in omaggio il periodico mensile **Contribuenti.it**.

Per associarti compila il form presente sul sito www.contribuenti.it e versa il contributo annuo di € 50,00, sul C/C n. 45457231, intestato a Associazione Contribuenti Italiani - Contribuenti.it.

WWW.CONTRIBUENTI.IT